

# Le polizze Rc auto aumentano più dell'inflazione

## Accusa dell'Isvap: penalizzati i giovani neopatentati e il Mezzogiorno

di Laura Matteucci / Milano

**ALLARME** Tariffe Rc auto di nuovo in salita. Nei primi mesi di quest'anno sono aumentate più dell'inflazione, penalizzando soprattutto i neo patentati e gli abitanti del sud. Questo l'allarme lanciato dal presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini, che nella relazione an-

nuale ha riavviato il rischiodo assicurativo auspicando un ulteriore consolidamento del settore attraverso nuove possibili aggregazioni. Un quadro che ha suscitato l'immediata reazione dei consumatori che hanno denunciato l'assenza di misure per ridurre i costi delle polizze. Secondo Adusbef e Federconsumatori le tariffe «dovevano diminuire almeno del 10% con un risparmio di 70-80 euro a polizza, sia per la minore incidentalità che per effetto dei minori rimborsi agli assicurati che subiscono un prelievo forzoso che, solo per la Rc auto, incide fino al 10% dei redditi medi familiari fino a 15mila euro».

«La relazione Isvap - commenta il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti - giustifica, come al solito senza sanzionare, comportamenti scorretti e predatori delle imprese, che in alcune zone, contravvenendo al principio mutualistico base dell'assicurazione, applicano tariffe di 8mila-9mila euro superiori al valore del bene assicurato, penalizzando i giovani e spianando la strada a fenomeni sempre più rilevanti di polizze false semplicemente scammerizzate».

Accolta con favore dalle associazioni di consumo, invece, la novità annunciata nella relazione: l'invio all'assicurato dell'attestato di rischio un mese prima della scadenza del contratto. Secondo i consumatori sarà più facile cambiare polizza, perché se finora chi intendeva cambiare compagnia doveva recarsi fisicamente presso l'agenzia per richiedere l'attestato di rischio, ora le compagnie saranno obbligate a spedirlo un mese prima. Un provvedimento che si è reso necessario data la forte incidenza nei reclami delle problematiche legate allo stesso attestato di rischio.

La novità ha trovato il favore anche dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, ma con qualche riserva sui costi. Il presidente Fabio

Cerchiai sostiene costi troppo, e la controposta di Cerchiai è di rendere disponibile l'attestato di rischio su Internet o presso l'assicurazione. Altro tema caldo sollevato dall'Isvap, sempre in tema di rapporti tra assicurati e assicuratori, è quello della procedura d'infrazione avviata dalla Commissione Europea contro l'Italia per l'abolizione dell'obbligo delle compagnie di contrarre

**Il mercato è solido, con utili per 5 miliardi. Ma servono aggregazioni e più concorrenza**

le polizze. L'Isvap ha sottolineato che l'eliminazione dell'obbligo comporterebbe «il rischio di accentuare l'asimmetria tra la posizione dei consumatori, obbligati a sottoscrivere le polizze, e quella delle imprese libere di scegliere se offrirle o meno».

Nel complesso comunque Giannini ha tracciato una fotografia positiva del mercato assicurativo, tuttora in crescita. Oltre al miglioramento sul fronte Rc auto, con un risultato in positivo per 1,5 miliardi di euro (pari a circa l'8,2% del fatturato), nel 2005 la raccolta premi vita è salita del 12% attestandosi a 73,5 miliardi, mentre è rimasta stabile la raccolta del ramo danni che è cresciuta del 2,5% (36,3 miliardi di euro). Tuttavia Giannini auspica «un rafforzamento dimensionale dei gruppi italiani» per «affrontare le sfide che si profilano a livello europeo». «Non esistono nel nostro paese - continua - barriere all'ingresso nel mercato di nuove unità imprenditoriali o alla concentrazione di quelle esistenti». Oltre a un quarto dei premi diretti raccolti nel 2005 in Italia è stato prodotto da imprese estere o controllate da soggetti esteri, per circa 31 miliardi su un totale di 110 miliardi di euro.

### BREVI

#### Italtractor Sciopero di otto ore contro la chiusura di Castelvetro

Lavoratori e le lavoratrici degli stabilimenti modenesi dell'Italtractor ITM di Castelvetro e Fanano sciopereranno oggi per l'intera giornata per respingere l'ipotesi di chiusura dello stabilimento di Castelvetro. Nell'ambito dello sciopero si terrà in mattinata un presidio davanti allo stabilimento di Fanano.

#### Autonoleggio Il 3 luglio giornata di lotta per il contratto di lavoro

Lunedì 3 luglio, si fermeranno per 24 ore tutti i dipendenti delle aziende di autonoleggio per uno sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti. La protesta, che riguarda circa ventimila addetti al settore, è stata proclamata dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre 2004.

#### Ferrania L'azienda non paga gli aumenti e chiede nuova cassa integrazione

Ulteriori 8 settimane di cassa integrazione per 200 lavoratori entro la fine del 2006 sono stati chiesti dalla proprietà di Ferrania. I dirigenti dell'industria valbormidese di pellicole fotografiche, hanno evidenziato come il mercato sia in preoccupante discesa e come il ricorso al dispositivo della cassa integrazione sia inevitabile. I sindacati hanno giudicato la proposta inaccettabile. I dirigenti della Ferrania hanno confermato che non saranno pagati gli aumenti contrattuali, il tutto sempre in assenza del piano industriale.

### I numeri delle assicurazioni

Premi RC auto	
Ammontare dei premi 2005	18,19 miliardi
Variazione rispetto al 2004	+0,6%
Risultato del conto tecnico	1,5 miliardi
% sul fatturato	8,2%
Premi vita	
Ammontare dei premi 2005	73,5 miliardi
Variazione rispetto al 2004	+12%
Ramo danni	
Raccolta 2005	36,3 miliardi
Variazione rispetto al 2004	+2,5%
8.000 procedimenti sanzionatori avviati nel 2005 (5.000 nel ramo Rc Auto)	
106 accertamenti ispettivi	
102 interventi di vigilanza cartolare nei confronti di imprese	
34 quelli per idoneità degli attivi a copertura delle riserve tecniche	
P&G Infograph Fonte: ISVAP	

### GUZZETTI

#### Intesa non farà nessuna opa ostile su Capitalia

**Nessuna opa ostile** di Banca Intesa su Capitalia: l'ipotesi, semplicemente, non esiste. Non solo perché il presidente Giovanni Bazoli l'ha finora sempre esclusa, ma anche perché la Fondazione Cariplo, che di Intesa è il secondo azionista dopo il Credit Agricole, non sarebbe d'accordo. Da Bolzano dove, come presidente dell'Acri, ha aperto il convegno annuale delle casse di risparmio, il presidente della fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti getta acqua sul fuoco delle indiscrezioni che vorrebbero Intesa in procinto di lanciare un'offerta non amichevole su Capitalia. E mette in dubbio anche che - come riportano alcune voci - sia stato fissato un incontro per martedì prossimo tra i vertici di Intesa,

Bazoli e l'ad Corrado Passera, con il Credit Agricole, sull'aggregazione Capitalia. L'ipotesi di una aggregazione tra l'istituto milanese e quello capitolino sembra essere accantonata, o almeno in stand by. Ed anche nell'azionariato di Capitalia e nel patto che la guida con oltre il 30% eventuali novità sembrano al momento escluse: il presidente dell'Ente Cassa di Roma, Emanuele Emanuele sottolinea che per entrare nel patto «ci vuole qualcuno che inviti, nessuno mi ha invitato. In quel caso valuteremo». Perché qualcosa si muova, quindi, potrebbe essere necessario attendere ottobre, quando il maggior azionista, Abn Amro, dovrà scegliere se restare nel patto di Capitalia con il 7,7%, uscire, o incrementare la quota.

# Sotto verifica l'accordo sul Tfr

## Partita riaperta dopo che le banche hanno disdetto il fondo di garanzia

/ Milano

**IL FONDO** Tfr e previdenza integrativa di nuovo sul tavolo del governo dopo l'annunciata disdetta da parte delle banche dell'accordo sul fondo di garanzia per l'eroga-

zione di crediti agevolati alle imprese che cedono il Tfr ai fondi pensione. Ci sono «due nodi politici rilevanti che vanno risolti e a partire dai quali si potrà dire se l'accordo può funzionare o meno» ha avvertito il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, che l'altro giorno aveva denunciato la disdetta da parte dell'Associazione bancaria. Nonostante le ampie assicurazioni del mondo creditizio circa la natura «tecnica» della disdetta e la stessa disponibilità mostrata dal presidente uscente dell'Abi, Maurizio Sella, che ieri ha rilanciato l'intesa, correggendone le date di avvio al 2008, il caso non ha mancato di preoccupare i sindacati e, in una certa misura, anche la Confindustria.

**Reperimento delle risorse e nulla osta di Bruxelles i due nodi che vanno sciolti**

La disdetta delle banche «mette a rischio la riforma» ha detto il leader della Uil, Luigi Angeletti, che ha quindi sottolineato la necessità di «tornare a sedersi attorno ad un tavolo» per far ripartire l'iter che dovrà portare allo sviluppo della previdenza integrativa. Anche la Cgil si dice preoccupata dello stop che arriva dalle banche e teme che la disdetta dell'accordo possa essere una manovra per dettare nuove condizioni più favorevoli e, dice la segretaria confederale della Cgil, Morena Piccini, «più esose per il bilancio pubblico». La costituzione del fondo di garanzia «è parte integrante e irrinunciabile» della riforma del Tfr e «senza questo strumento la riforma non parte» ha avvertito anche il direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta, sicuro però che una soluzione potrà essere trovata: «da riforma entrerà in vigore tra due anni abbiamo tutto il tempo per definire lo strumento». Per il ministro del Lavoro, tuttavia, la questione sollevata dall'Abi porta a galla due questioni rilevanti da risolvere. Si tratta, ha ricordato il ministro, «dell'esigenza di una concertazione tra il ministero del Lavoro e il Tesoro, in quanto quell'accordo presuppone delle risorse. In secondo luogo l'accordo deve essere sottoposto all'Unione europea affinché non prefiguri la sussistenza di aiuti di Stato».

**DECIMA EDIZIONE** Tutto cominciò nel '97 dal primo faccia a faccia tra Gianni Agnelli e Cofferati

# A Serravalle la festa della Cgil

di Vladimiro Fulletti

Da Cofferati a Cofferati. Oggi l'ex segretario della Cgil fa il sindaco di Bologna, ma è stata proprio a causa sua se 9 anni fa a Serravalle, borgo medievale a cavallo fra Pistoia e Montecatini Terme (la splendida Torre si vede benissimo passando lungo la Firenze-Mare), è nata la festa della Cgil. A causa sua e dell'avvocato Gianni Agnelli. Correva l'anno 1997. Da poco più di un anno era scomparso lo storico leader del sindacalismo italiano Luciano Lama. E l'Avvocato, in una lunga intervista spiegò di come Lama gli avesse parlato bene di quel giovane dirigente della Cgil, «Luciano Lama - spiegava Agnelli - una volta mi disse che Cofferati è il migliore della Cgil...», che però non aveva mai incontrato di persona. E qui nasce l'intuizione della Cgil di Pistoia: organizzare proprio a Serravalle il primo faccia a faccia fra il segretario della

Cgil e il campione del capitalismo italiano. La trattativa andò a buon fine e nell'estate di 9 anni fa Agnelli da una parte e Cofferati dall'altra si misero a parlare di Luciano Lama. Fu un successo. Così Serravalle divenne appuntamento fisso per la Cgil. E visto che quest'anno ricorre la decima edizione hanno pensato bene di invitare (il 9 luglio) proprio chi fece partire il tutto. Cioè Sergio Cofferati che racconterà proprio di quel faccia a faccia con Agnelli. Ma il calendario (che si concluderà

**L'8 luglio confronto su conti pubblici e sviluppo dell'Italia fra Guglielmo Epifani e Padoa-Schioppa**

domenica 9 luglio) è ricchissimo. Si comincia stasera e visto che siamo a poche ore dal referendum sulla riforma costituzionale varata dal Polo il primo dibattito (ore 18,30) è proprio dedicato al No e ne parlerà, fra gli altri, il neo ministro alle Riforme Vannino Chiti. In serata (alle 21) concerto di Claudio Lollo. Domani (sempre alle 18) poi sarà la volta della storia della Cgil con un faccia a faccia fra due padri nobili del sindacato: Antonio Pizzinato e Bruno Trentin intervistati da Bruno Ugolini dell'Unità. Domenica sul palco invece ci sarà Sergio Staino che racconterà i primi 25 anni di Bobo accompagnato al piano da Leonardo Brizzi. Il 28 giugno (ore 21,30) sul palco ci sarà il lavoro ("lotta alla precarietà e alla illegalità") con il neoministro cesare Damiano e Emilio Viafora segretario Nidil Cgil. La sera dopo tocca al welfare col ministro Paolo Ferrero e Betty Leone segretaria dello Spi

Cgil. Venerdì 30 giugno è di scena il nuovo governo dell'Unione (il titolo è significativo: "cambio di scena") e ne parleranno alle 18,30 Gavino Angius, Armando Cossutta, Grazia Francescato, Gianclaudio Bressa e il segretario del Prc Franco Giordano. Il 3 luglio poi il ministro Giovanna Melandri partecipa al dibattito su giovani e lavoro e in serata si parla di Zapatero con il sottosegretario Giampaolo Patta e esponenti politici spagnoli. Ma l'appuntamento più importante è per l'8 luglio alle 17,30 quando Marcello Sordi della Stampa intervisterà il segretario della Cgil Guglielmo Epifani e il ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa. Molti anche gli spettacoli. Oltre a Lollo e Staino ci sarà anche (6 luglio 21,30) lo spettacolo di Enrico Bertolino e concerti anche della Banda Improvisata con Alessandro Benvenuti (domenica 2 luglio) e degli Avion Travel (sabato 8 luglio alle 22).

# CAMICIE VERDI

Un film di Claudio Lazzaro



## Misteri e segreti della Lega Nord dal celodurismo alla devolution

in edicola con l'Unità  
a soli 8,90 euro oltre il giornale

puoi acquistare questo DVD anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti allo 02/66505065 (dal lunedì al venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)



NOBU PRODUCTIONS presenta CAMICIE VERDI di CLAUDIO LAZZARO  
Montaggio CLELIO BENEVENTO Musiche ANTONIO IRASEVILI Fotografia e Riprese GIANPAOLO CONTI e ANTONIO MONTELLANICO

